

S. Norberto, vescovo (memoria facoltativa)

SABATO 6 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci
il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come stella radiosa
di nuova luce risplende
ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa
ancora siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo*

*perché ci donasti
la nuova luce
che annunzia il tuo giorno,
Cristo,
la gloria di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra
non c'è inganno.
Dal tuo volto venga per me
il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore,
scrutalo nella notte,
provami al fuoco:
non troverai malizia.

Custodiscimi
come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali
nascondimi,

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. [...] nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (*Mc 12,43-44*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Colmaci con il tuo amore, Signore!**

- Per coloro che riempiono la loro vita di cose superflue: alla scuola della vedova del vangelo imparino l'essenzialità e la sobrietà della vita.
- Per coloro che non sanno donare: alla scuola della vedova del vangelo imparino la gioia del dono.
- Per coloro che vanno in cerca di cose grandi per apparire: alla scuola della vedova del vangelo imparino l'umiltà di chi si riconosce piccolo davanti a Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),16.18

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,
perché sono triste e angosciato;
vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 4,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: ²annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. ³Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, ⁴rifiutando di dare ascolto alla

verità per perdersi dietro alle favole. ⁵Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero. ⁶Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. ⁷Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. ⁸Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia.

⁸Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore.

⁹Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze. **Rit.**

¹⁴Io, invece, continuo a sperare;
moltiplicherò le tue lodi.

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza. **Rit.**

¹⁶Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

²²Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio,
a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] ³⁸diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». ⁴¹Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico:

questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 16 (17),6

Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tanto, poco, tutto

A volte si incontrano nella vita uomini e donne che nella loro trasparente umiltà, nel loro modo di vivere vero e semplice, rie-

scono a trasmettere tutta l'intensità della loro relazione con Dio. Accanto a essi, si sente davvero una presenza del Signore. E la cosa sorprendente è il fatto che queste persone vivono tutto questo in una quotidianità disarmante. Non si atteggiavano mai a maestri di vita spirituale: semplicemente vivono dello Spirito, vivono del vangelo. Ed è per questo che tutto, nella loro vita, è allo stesso tempo umano e spirituale. Senza parlare, senza predicare, sanno trasmettere il vangelo: un semplice gesto da loro compiuto è vangelo, anche se non si riferisce a qualcosa di precisamente «religioso». Questo ci ricorda che il vangelo non è anzitutto un racconto scritto, ma un racconto di vita, il racconto della vita di Gesù, un racconto che deve rivivere nella vita del discepolo. E il brano del Vangelo di Marco proposto oggi dalla liturgia ci fa comprendere proprio questo.

Gesù, «seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo» (Mc 12,41-42). Questa povera vedova che lascia cadere furtivamente nel tesoro del tempio due monetine è vangelo per noi. E non solo perché ci fa capire cosa significhi vivere nella logica del Regno, ma perché ci evangelizza nel profondo del nostro cuore. Siamo evangelizzati da una povera vedova. E per capire questo bisogna partire dallo sguardo di Gesù. Gesù vede degli uomini riconosciuti dal popolo come devoti e pii, gli scribi, e osserva attentamente il loro modo di comportarsi all'interno dello spazio sacro del

tempio. Sembrano manifestare un'autentica religiosità, in quanto osservano tutto ciò che è prescritto. Ma Gesù va oltre ciò che fanno vedere: c'è solo apparenza nei loro gesti, perché la loro vita è molto lontana dalla logica di Dio. E il giudizio di Gesù è durissimo, perché usano del loro rapporto con Dio per mascherare la loro lontananza da Dio: «Amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze [...]. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere» (12,38.40).

Ma in quella folla rumorosa Gesù scorge una vedova. Allo sguardo di tutti sarà passata inosservata questa donna e forse lei stessa avrà fatto di tutto per nascondersi. Ma l'occhio di Gesù si posa proprio su questa vedova e con grande stupore. Anzi, con quella gioia che nasce dallo scoprire come il Padre sta rivelando proprio il suo Regno ai piccoli. Questa donna ha in mano una piccola fortuna per lei: due monetine, tutto quanto ha per vivere. E qui avviene lo straordinario, il paradosso di un vangelo vissuto. Cosa fa questa donna? «Vi gettò due monetine, che fanno un soldo» (12,42). E Gesù commenta: «Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. [...] nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (12,43-44). Una donna che non ha niente e dà tutto, e fa questo per Dio: ecco lo straordinario di un gesto che l'occhio dell'uomo potrebbe giudicare insignificante. Quella donna avrebbe potuto tenere per sé una delle due monete, e ne aveva il diritto. Ma non

lo fa: si affida totalmente, da povera, a Dio, a colui che si prende cura dei piccoli.

Che differenza da quegli uomini che cercano di apparire! Ma solo lo sguardo di Gesù ci ha fatto capire questa differenza perché impariamo da lei, perché in lei leggiamo davvero un vangelo scritto con la vita. Anzi, Gesù per primo ha imparato da quella donna. Ormai orientato verso la sua passione, verso il dono della sua vita al Padre e agli uomini, Gesù vede riflesso in quel gesto il senso di ciò che sta per compiere. Come quella donna, anch'egli sta per dare «tutto quello che ha, tutto quanto ha per vivere». Sta per dare la sua vita.

Ora tocca a noi imparare tutto questo. A volte siamo preoccupati di calcolare ciò che dobbiamo dare e vedere se è poco o tanto. Il dono non si misura dal tanto o dal poco, ma dal tutto. E quando è tutto, anche un piccolo gesto acquista un valore immenso. Impariamo da quella donna, e impariamo anche da Gesù, a saper guardare i gesti quotidiani carichi di parole evangeliche che, forse, proprio coloro che ci stanno accanto ci comunicano con semplicità e nel silenzio.

Signore Gesù, tu conosci ciò che è nascosto nel cuore dell'uomo e non giudichi secondo le apparenze. L'umile gesto di una povera vedova ti è più prezioso di ciò che gli uomini ammirano e ricercano. E tu ce lo indichi come vangelo vivente per noi. Donaci il coraggio di quella donna per offrire tutto ciò che siamo, sapendo che nelle tue mani ogni povertà donata diventa ricchezza.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Norberto di Xanten (1134), vescovo e fondatore dell'Ordine Premostratense.

Ortodossi e greco-cattolici

Ascensione; memoria del nostro santo padre Bessarione il Taumaturgo (sotto Leone il Grande, 456-474) e di Ilarione il Giovane, igumeno del monastero di Dalmazia (845).

Copti ed etiopici

Simeone lo Stilita il Giovane (592).

Anglicani

Ini Kopuria, fondatore della Fraternità melanesiana (1945).